

A colloquio con il presidente della giunta regionale Marri

Un programma della legislatura che si muova dalle cose fatte

L'esecutivo continua a lavorare intensamente anche in questa fase di « ordinaria amministrazione » - L'enorme balzo in avanti in questi anni della regione

PERUGIA — La giunta regionale lavora intensamente anche in questi giorni per far fronte all'ordinaria amministrazione. Nessun assessore ha lasciato il proprio posto e dall'ufficio stampa della Regione continuano ad arrivare notizie di iniziative prese in posizione: segno evidente che non c'è stata smobilitazione. Dopo le elezioni del 18 e 19 giugno l'esecutivo deve essere ricostruito e proprio domani ci sarà il primo incontro tra socialisti e comunisti per iniziare la discussione sui programmi e sui nuovi assetti amministrativi. Qualcuno ha già voluto proporre uno stimolo critico, come ad esempio il segretario regionale repubblicano: «Il confronto — ha detto — sta procedendo un po' lentamente, occorre degli organismi. Sulla rapidità sono tutti d'accordo: un comunicato del direttivo regionale del PCI già ne sottolineava l'assoluta necessità; quanto alla velocità, contenuta nella presa di posizione del PRI, la giriamo al compagno Germano Marri, presidente della giunta regionale. «La riunione del consiglio — dice subito — è stata fissata per il 14 luglio. La prima data possibile, tenuto conto dei tempi istituzionali che occorreva rispettare».

«Questi venti giorni postelezionali — continua — sono stati utili per permettere ai partiti un'analisi attenta ed approfondita del voto, sempre utile per comprendere la realtà con cui si dovranno confrontarsi. Ora abbiamo a disposizione una quindicina di giorni, prima del 14, tutti da utilizzare per il dibattito fra le forze politiche». «Mi pare quindi — conclude su questo punto — che non stiamo perdendo tempo». Una domanda viene spontanea: i socialisti, lo si è saputo tramite la stampa, chiedono una rotazione degli assessori e pongono il problema, almeno per quanto riguarda la durata del mandato, della presidenza del consiglio, che cosa ne pensi? «Andremo a questi incontri con il massimo di apertura e volontà costruttiva — dice Marri — non esistono preclusioni a verificare le proposte, tenendo conto che sarà indispensabile un accordo che ritorni al massimo la coerenza, presente e futura. In questo ambito è indispensabile la migliore utilizzazione delle forze disponibili, in modo da rendere più immediato ed efficace il lavoro degli organismi della Regione». «Il confronto, comunque — continua Marri — dovrà necessariamente svolgersi sui programmi. A leggere le piattaforme costruttive e la campagna elettorale da PCI e PSI, si coglie una sostanziale convergenza di obiettivi. «Naturalmente — a questo punto — è necessario che la giunta regionale, in questa fase di ordinaria amministrazione, si occupi di quelle che sono state fatte, dai processi avviati e non conclusi, dai problemi nuovi che la realtà nazionale e regionale ci va prospettando». «Oggi ci troviamo ad un punto enormemente più avanzato di quanto non fosse 10 anni fa. Ciò non significa che i risultati raggiunti pos-

UMBRIA

L'assemblea annuale dell'Associazione industriali di Perugia

Un «miracolo» che nasce dalla programmazione

La relazione del presidente Petri - Un riconoscimento del rapporto tra il piano regionale e lo sviluppo economico - Alcune contraddizioni - L'intervento dell'assessore regionale all'Industria

Electo dal comitato federale del PCI

Il compagno Acciaccia nuovo segretario a Terni

TERNI — Il compagno Vincenzo Acciaccia è il nuovo segretario della Federazione comunista di Terni. Lo ha deciso il comitato federale al termine della riunione di venerdì. Le ragioni di questo avvicendamento sono state illustrate dal compagno Gino Galli, segretario regionale, e sono riassunte in un comunicato conclusivo. «Il comitato federale e la commissione federale di controllo esprimevano ai compagni Stabium e Acciaccia un ringraziamento per l'opera fin qui svolta nei rispettivi incarichi e l'augurio di buon lavoro nelle nuove responsabilità». Il compagno Vincenzo Acciaccia ha ricoperto incarichi di responsabilità sia nel partito che negli enti locali. È stato membro della segreteria provinciale, di quella regionale del nostro partito. È stato amministratore nel comune di Terni, capogruppo al consiglio provinciale e a quello regionale. È assessore regionale uscente. Il dibattito nel comitato federale è proseguito ieri con un'analisi dei risultati del voto. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Vincenzo Acciaccia, che ha toccato le varie questioni emerse dalla discussione in pieno la necessità di questo

PERUGIA — Tre giorni fa e ancora ieri, la terza pagina del più grande giornale italiano, il Corriere della Sera, titolava vitosamente sul «miracolo umbro», sulla «spiegata umbra» che viene assunta come punto di riferimento, come esempio nazionale per i tratti nuovi dello sviluppo che essa ha assunto. A questi elementi si è richiamata ieri il compagno Alberto Provantini, assessore regionale all'Industria, nel corso del suo intervento all'annuale assemblea provinciale dell'Associazione Industriale di Perugia aperta da una relazione del presidente Piero Pietrini. In effetti, sia nella relazione che in diversi interventi, è indubbiamente emerso un fatto e cioè come questi dieci anni di esperienza regionale abbiano inciso nel profondo nei rapporti fra le forze politiche, le istituzioni e i caratteri dello sviluppo. La relazione di Pietrini ha avuto infatti al centro l'analisi dello stato dell'industria della provincia che ha fatto registrare dati alla mano una crescita dell'occupazione e della produttività, delle esportazioni e degli investimenti (nel solo 1978 il Medio Credito ha erogato 40 miliardi di finanziamenti che hanno consentito 70 miliardi di investimenti). Secondo Pietrini questi risultati sono stati ottenuti, «per impegno degli imprenditori e per la loro capacità di inserirsi nelle direttrici dello sviluppo tracciate dalle istituzioni e dal piano regionale». Il presidente degli industriali ha detto che il confronto complessivo con il

sindacato, mostrando di voler attendere, magari, eventi nazionali (svalutazione? fiscalizzazione?) prima di chiudere gli integrativi. Così con nessun accenno è stato fatto da Poi a un fenomeno di lavoro nero e del decentramento. Una relazione con luci e ombre, insomma, una «spiegata umbra» (sul cui lavoro e sulla sua «spiegata umbra») che ha avuto, con dicevamo, un momento di grande interesse nell'intervento del compagno Provantini. Anche egli ha esaltato il metodo del confronto e del programmazione che ha permesso all'Umbria di carbiare il suo volto, e che è visto nella Regione il merito unificante di sintesi di tutta una serie di contorni di forze diverse. Provantini però non ha tacito il fatto che il decentramento, guardando soprattutto i comportamenti del governo in politica estera e nella politica economica. A questo proposito, Provantini ha insistito sulla necessità che da Roma vengano risposte precise su questioni che tutta quanta la collettività umbra ha da tempo posto al centro: il piano energetico (con la metanizzazione del medio Valle del Tevere e della dorsale Amerino-Oriente), il piano di centrali dell'ENEL, l'applicazione della legge 675. All'assemblea erano presenti i rappresentanti delle forze politiche e delle istituzioni umbre e parlamentari del circondario. Walter Verini

Sciopero di quattro ore il primo luglio nella provincia di Perugia

Tutte le categorie dell'industria in piazza contro il governo Cossiga

Si chiede una rapida soluzione dei problemi aziendali — A Terni i delegati sindacali delle piccole imprese contro le modifiche della scala mobile — A Narni 52 operai in cassa integrazione

PERUGIA — Sciopero di 4 ore di tutte le categorie dell'industria, di 8 per quelle che hanno avviato la fase di contrattazione integrativa aziendale (meccanici, tessili, chimici): il primo di luglio i lavoratori della provincia di Perugia risponderanno, con una manifestazione che si terrà nel centro cittadino, alle manovre antiopere e antipopolari del governo Cossiga. Si chiede una rapida risoluzione dei problemi delle aziende in crisi, soprattutto quelle del settore meccanico. Si sollecita la presentazione di un programma di politica industriale ed economica. E naturalmente, nella giornata del 1 di luglio, ci sarà con tutto il suo peso lo specifico umbro: le vertenze integrative aziendali aperte da tempo e le resistenze che l'associazione degli industriali propone alla loro soluzione, rifiuti aggravati dal tentativo che viene avanti a livello nazionale di rimettere in discussione la scala mobile. La manifestazione è organizzata da parte dell'Associazione Industriale alle richieste della Federazione sindacale regionale unitaria di un confronto sullo sviluppo economico dell'Umbria e una ferrea che brucia ancora. Soprattutto il tentativo da parte degli imprenditori della provincia di

Perugia di spezzettare, azienda per azienda, un confronto che si sta estendendo a macchia d'olio anche alle piccole e medie aziende (circa cento). La contrattazione nonostante rifiuti e resistenze, insomma va avanti: mentre si chiudono alcune vertenze, altre se ne aprono. Sono ventuno le contrattazioni aziendali chiuse: come tutta la «parlata» dei metalmeccanici delle piccole imprese ternane. Ma di contro ci sono altri 80 accordi nel settore meccanico da stipulare. All'interno di queste vertenze il punto caldo è rappresentato dalla «Nardi». Da aggiungere una serie di contrattazioni aperte nel settore tessile. Qui il punto di maggiore conflitto è rappresentato dalla Spagnoli. La piattaforma degli edili coinvolge circa 60 aziende e il contratto dei cantieri interessa circa 15 mila lavoratori. Un grosso conflitto riguarda la chimica ed i braccianti; gli agrari diramati si rifiutano di accettare anche il consiglio di fabbrica dell'Elettrocarburo in un comunicato nel quale si sottolineano le giuste ragioni che l'hanno ispirata. NARNI — Per 52 dipendenti della ITRES di Nera Montoro si prepara un periodo di cassa integrazione. La direzione aziendale dello stabilimento ha infatti deciso di chiudere, a causa delle perdite accumulate, il reparto «alast» dove lavorano ventuno dipendenti. La perdita del reparto è di 700 milioni e un miliardo di fatturato annuo. Negli ultimi sei anni lo stabilimento ha perso inoltre circa 30 miliardi di lire. La direzione aziendale — nell'incontro tenutosi venerdì sera con i rappresentanti sindacali — ha chiesto l'estensione dai cicli produttivi di 100 lavoratori. Al termine della riunione è stata raggiunta una ipotesi di accordo che prevede invece la cassa integrazione per 34 operai e per 28 impiegati. La direzione aziendale della ITRES — che fa capo al gruppo ANIC — si è anche impegnata a presentare alla prima settimana di settembre un piano di ristrutturazione dello stabilimento. Da tempo infatti, l'azienda è alla ricerca di un «partner» qualificato, ed entro quella data si è impegnata a dare risposte in merito all'aggiornamento tecnologico degli impianti. Se il piano non garantirà la soluzione dei problemi, l'azienda ha preso impegno di assumere le maestranze in cassa integrazione in altri stabilimenti di Nera Montoro del gruppo ANIC.



Un momento della lavorazione all'interno dello stabilimento della «Terni»

Molti giocatori in partenza

A Spoleto

Perugia in attacco per gli acquisti al calcio mercato

Polemiche e proteste agli «Incontri 1980»

PERUGIA — Il Perugia batte colpi sul mercato e si intuisce che ha chiara in mente l'intenzione di realizzare un mercato più che una campagna acquisti decisamente vivace. Il profumo dei biglietti di banca invoglia a mettere in circolazione gioielli grandi e piccoli, stelle e stelline o semplici comparse. Ramazzioni che aveva una lunga lista di partiti con Castagner reggente, adesso è trattenuto solo dal grido di allarme di Ulivieri preoccupato dalla frantumazione della squadra dello scorso anno. Ma Ulivieri ha dimostrato di essere uno che si accontenta. Quando gli hanno presentato Sergio Elio Portunato ha fatto salti di gioia alla sola descrizione delle qualità presunte. È contento di De Rosa e la sua ammirazione per Ramazzioni e la devozione alla causa della società lo portano ad apprezzare anche l'arrivo di Claudio Ottoni, stopper ventenne, illustre sconosciuto, del quale si sa che gioca con il San Spoleto, è alto 1,85, è una forza della natura e potrebbe venir fuori alla distanza. Il discorso di Ramazzioni è stato chiaro: il nostro stopper si chiama Celeste Pin. Il D.S. perugino non si è messo però, neppure in caccia per trovare un eventuale sostituto di Ceccarini, al quale non difetta l'esperienza e neppure la grinta per la squadra da combattimento, ma per il quale, in base a quanto si è visto lo scorso anno, si deve sostenere che gli anni sono passati, inesorabili, ed hanno purtroppo lasciato il segno. Quindi, il centrocampo, Casarsa per quel che si sa è stato chiesto dal Brescia solamente, mentre Butti neanche da Brescia. Le richieste sono tutte per Salvatore Bagni e qualcuno anche per Paolo Dal Fiume: ora è chiaro che ad una società come il Perugia che ha bisogno di liquidi per pagare il conto della spesa al calcio-marco, offerte così concepite, stuzzicano. Paolo Dal Fiume da solo potrebbe riportare a casa un suo sostituto (Vinazzani, per esempio, o Guidotti) e un congruo versamento in soldi: ovvero tanto ossigeno per le casse sociali del Perugia. Stefano Dottori

SPOLETO — Questa storia della «interpretazione socio-storica del tessuto urbano» di Spoleto, che è stata presentata agli «Incontri 1980» inserita nei programmi del Festival dei Due Mondi per i atti figurative, non trova credito né accoglienza tra gli ospiti della città. Quadrettare i rosa la scalinata che porta da via Dell'Arrigo a Piazza del Duomo ed altri interventi del genere non saranno operazioni di pura mente cosmetiche ma è difficile accettarli come «interpretazione socio-storica del tessuto urbano». Tant'è che tali interventi suscitano polemiche ed anche proteste. Un comunicato del consorzio dei beni culturali smorza le voci di una sua collaborazione alla realizzazione della mostra e precisa che il con-sorzio non è mai stato coinvolto in alcuna delle fasi dell'iniziativa. Ora il più sperato che la pioggia faccia tornare il sole. La prima domenica del festival offre un importante appuntamento al teatro Calò Melisso: quello (ore 21) con «L'Ermenegildo di Pier Francesco Cavalli, che costituisce una operazione di recupero del repertorio più antico della lirica, ancora una volta operato dal M. Alan Curtis che l'anno scorso si era a Spoleto ottenendo il noto grande successo con la riproposta della versione originale de «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi. Cura la regia Filippo Sangiustini mentre lo stesso Alan Curtis dirige il «Complesso barocco». Continua al Giardino dello sport la rassegna cinematografica dedicata a Greta Garbo con la proiezione alle ore 22 di «Mata Hari» di George Fitzmaurice e le repliche di «Anna Karenina» di Clarence Brown alle ore 11 ed alle ore 17 al cinema sperimentale (ingresso libero). Due concerti sono stati aggiunti al programma del festival: si terranno entrambi ai giardini pubblici, il primo oggi domenica diretto da Robert Hart Baker ed il secondo alla stessa ora domani diretto da Lorenzo Ricci Muti. g. f.

Advertisement for ANCFAP (Associazione Nazionale Centri di Formazione e Addestramento Professionale) featuring a mobile electronic laboratory. Text: 'Un laboratorio mobile di elettronica "gioiello" dell'ANCFAP. Rimesso a posto quest'anno. Il problema di unificare la teoria con la prassi. TERNI — Il gioiello dell'ANCFAP, il centro di formazione professionale che è stato aperto a Terni nel 1981, è il laboratorio di elettronica. È stato rimesso a posto quest'anno. Le apparecchiature, che sembrano ancora fresche di vernice, sono state fornite dalla «De Lorenzo», una ditta specializzata. «Per lo studio delle macchine elettriche — spiega l'istruttore — parliamo da una prima fase teorica, durante la quale ne spieghiamo il funzionamento. Poi insegniamo a costruire una macchina. Diamo ad ogni allievo una macchina smontata e lui la deve rimontare secondo le caratteristiche che vuole ottenere. Abbiamo una vasta gamma di macchine di tipo a velle e a motore, che possono funzionare in officina e poi colaudiamo qui la macchina. Possiamo anche studiare direttamente i fenomeni in trifase. Tutte le nuove apparecchiature sono montate su carrelli con delle rotelle. Il laboratorio non è fisso — spiega l'istruttore — possiamo spostarci anche in una città. Adesso, per esempio, stiamo facendo un corso a Civitavecchia. Parte del laboratorio è stato trasferito in quella città». «Lo abbiamo fatto — spiegano — per tenere sempre strettamente unito il momento della teoria con quello della pratica». Il prefabbricato che ospita l'aula, ha una superficie di 600 mq. Per arrivare si passa davanti alla mensa, che dispone di 450 posti. Sono questi dati che danno le dimensioni del complesso ANCFAP, che si trova sulla collina di Pentima, a poche decine di metri dai capannoni della «Terni» e della «Terminoss» e nella immediata periferia della città. L'officina è divisa in varie sezioni: la saldatura, l'elettromeccanica, la tubisteria, la carpenteria, le macchine utensili. «Non c'è una dotazione di attrezzature massiccia — commenta Petri, del consiglio di fabbrica — comunque sono nettamente superiori a quelle in dotazione delle scuole statali. Quest'anno è stato deciso l'acquisto di 7 o 8 nuovi torni e di una centralina che costa 70 milioni, che consentirà il controllo del passaggio dei fluidi e tutta una serie di prove di collaudo estremamente moderni». Il centro dispone anche di due campi da tennis, uno dei quali è stato dato in gestione al «Cesio» e l'altro al «Busco», di una palestra assai spaziosa, di una sala cinematografica utilizzata spesso per convegni e dibattiti. Agli inizi c'era anche un «dormitorio». «È stato chiuso — informa Fabiani, del consiglio di fabbrica — e credo sia stato giusto. Adesso da quei locali si stanno ricavando delle aule per i corsi professionali gestiti dalla Regione. Il dormitorio finiva con l'essere una sorta di ghetto, mentre gli studenti preferiscono vivere in mezzo alla gente. Ci sono adesso una sessantina di studenti libici che stanno se-

Advertisement for Ford Fiesta. Text: 'La Ford Fiesta è tua... con solo L. 750.000 il resto fino a 42 rate senza cambiali. Prove e dimostrazioni presso EUROCAR s.a.s. Via della Rinascita, 109 - Tel. 413.152 - TERNI. Unità vacanze MILANO - Viale F. Testi, 75 Tel. 54.23.557 - 64.38.140 ROMA - Via dei Taurini, 19 Telefono (06) 49.50.141. Giulio C. Proietti

Advertisement for Jugoslavia. Text: 'JUGOSLAVIA soggiorni al mare. Unità vacanze MILANO - Viale F. Testi, 75 Tel. 54.23.557 - 64.38.140 ROMA - Via dei Taurini, 19 Telefono (06) 49.50.141.

Advertisement for Eurocar. Text: 'La Ford Fiesta è tua... con solo L. 750.000 il resto fino a 42 rate senza cambiali. Prove e dimostrazioni presso EUROCAR s.a.s. Via della Rinascita, 109 - Tel. 413.152 - TERNI. Unità vacanze MILANO - Viale F. Testi, 75 Tel. 54.23.557 - 64.38.140 ROMA - Via dei Taurini, 19 Telefono (06) 49.50.141.